

→ **I pm di Perugia** chiedono alla Camera l'autorizzazione ad andare avanti nelle indagini  
 → **La cricca** «Nasce nel 2000 ai tempi del Giubileo per corrompere funzionari e magistrati»

# Lunardi, ecco tutte le accuse: «Corruzione e illeciti vantaggi»

La richiesta dei pm al voto entro il 18 settembre, primo banco di prova per la maggioranza. «Inquietante» il ruolo dell'ex aggiunto di Roma Achille Toro: «Ha bloccato le indagini sulla cricca».

**CLAUDIA FUSANI**

cfusani@unita.it

L'ex ministro Pietro Lunardi membro effettivo ed operativo della cricca di Balducci e Anemone. Soggetto di primo piano di «quell'associazione criminosa che opera dal 2000 quando si costituì in occasione della realizzazione dei lavori del Giubileo con lo scopo di corrompere pubblici funzionari per conseguire gli appalti dei lavori pubblici, corrompere pubblici ufficiali in occasione di verifiche fiscali e di corrompere magistrati per ottenere informazioni riservate sulle pendenze dei procedimenti penali».

## BANCO DI PROVA

È un quadro da brivido quello tracciato dalla relazione inviata dalla procura di Perugia alla Giunta delle autorizzazioni della Camera per chiedere il via libera ad indagare sull'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi oggi deputato del Pdl a Montecitorio. La relazione è stata inviata il 17 agosto e la Giunta, e successivamente l'aula, dovranno votare entro il 18 settembre per decidere se autorizzare le indagini oppure blindare l'ex ministro oggi deputato con l'immunità. Questo voto rischia di essere il primo, e inaspettato, banco di prova per la maggioranza per contarsi su un tema così strettamente legato a quel concetto di legalità che, più di tutti, ha sancito il divorzio tra Pdl e finiani. E risulta difficile immaginare che in aula si possa formare una maggioranza contraria alle indagini su Lunardi.

Le indagini preliminari dei pm perugini Sergio Sottani e Alessia



L'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi

## Il documento



Il frontespizio della Richiesta della Procura di Perugia (pp 25 più allegati) con cui chiede alla Giunta della Camera di poter indagare su Lunardi.

Tavarnesi dicono che Lunardi sarebbe stato «corrotto dai soci della cricca». «Le emergenze processuali - scrivono i pm - non depongono a favore di un provvedimento di archiviazione» e la «prospettiva accusatoria appare corroborata» sia per quanto riguarda la «contrarietà dell'atto ai doveri d'ufficio» sia con riferimento «all'utilità ricevuta». Le ipotesi di reato a carico di Lunardi sono concorso in corruzione aggravata e parte integrante di quell'associazione a delinquere in cui spiccano Balducci, Rinaldi, De Santis, Della Giovampaola, il commercialista Gazzani e l'architetto-pagatore Zampoli-

ni, i fratelli Anemone e l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro.

La relazione è il racconto di come agiva la cricca, come si è costituita, i rispettivi ruoli e quali vantaggi ha ottenuto. Tra questi la vicenda per cui Lunardi e il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, sono indagati: «L'acquisto sottocosto da parte di una società di cui era amministratore il figlio di Lunardi di un immobile in via dei Prefetti di Propaganda Fide, di cui Balducci era consultore dal 2001 con Pasquale De Lise, presidente del Tar, e il professor Silvano». In cambio di questo acquisto a un prezzo di favore (tre milioni di

Foto Ansa